I DODICI APOSTOLI

Chiaramente indicato come fratello di Gesù potrebbe essere stato il Suo fratellastro (cioè figlio soltanto di Giuseppe); il suo nome ebraico era Ya aqob che significa < seguito da Dio>.

GIACOMO MINORE

Nato, forse, nel 5 circa, morirà nel 62 (?); in genere viene indicato come Giacomo di Alfeo ed è detto il Minore per distinguerlo dall'altro Giacomo, un nome, da sempre, molto comune.



Si sa ben poco di lui: il suo rinviene solo nome si nell'elenco degli Apostoli di Gesù (Matteo 10,3 e Luca 6:13/16) e non si riscontra alcuna sua attività neanche dopo la morte del suo Maestro. Nella 'Prima Lettera ai Corinzi' Paolo dice che Gesù, dopo la risurrezione <apparve Giacomo e quindi a tutti gli apostoli>.



Giacomo incontra Paolo, un tempo persecutore dei cristiani ed ora convertito, e lo accoglie con amicizia insieme a Pietro e Giovanni.

In seguito, al "Concilio di Gerusalemme" invita a <non importunare> i convertiti dal paganesimo con l'imposizione delle molteplici regole dell'ebraismo, soprattutto per quanto riguardava la circoncisione, mettendosi così in linea con le idee di Paolo.

Eusebio di Cesarea lo identifica con Giacomo il Giusto, personaggio realmente esistito, considerato uno dei fratelli di Gesù.



Dopo il martirio di Giacomo il Maggiore, avvenuto nel 42, e la partenza di Pietro, venne riconosciuto come primo capo della Chiesa-madre di Gerusalemme, seguace tuttavia della corrente ebraica e molto osservante del giudaismo, e per una trentina di anni ne fu Vescovo.



Per lungo tempo è stato ritenuto l'autore della "Lettera di Giacomo", datata tra il 57 ed il 62, ma da sempre contestata dalle Chiese orientali e recentemente anche da quella occidentale.

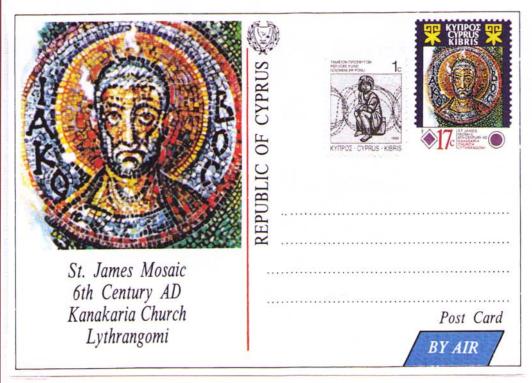


Fu ucciso nel 62 per volere del sacerdote Anania, subito dopo la morte del Procuratore romano Festo e prima che giungesse a Gerusalemme il successore Albino.

E' sepolto nella Valle di Kidron (Gerusalemme), non lontano dalle tombe cosiddette di Giosafat, Absalonne e Zaccaria.

Gianfranco Potenza

GIACOMO IL MINORE











Il Vangelo di S. Marco accenna alla presenza di alcune pie donne vicino alla Croce e tra di esse nomina Maria, madre di Giacomo il minore e di Giuseppe (15,40). S. Giacomo viene detto anche "fratello del Signore", cioè, secondo l'uso ebraico, parente prossimo, probabilmente cugino (Mt 13,55).

Dagli Apostoli S. Giacomo di Alfeo fu preposto, come Vescovo, alla chiesa madre di Gerusalemme.

Personalmente Giacomo continuava ad osservare le norme e le usanze della spiritualità ebraica.

Vestiva sempre il lino, secondo lo stile dei leviti, si recava molto spesso nel tempio e perdurava nella preghiera in ginocchio.



Il Sommo Sacerdote Hanan II (+ 67) approfittò dell'intervallo di tempo tra la morte del Procuratore Festo e l'arrivo del successore Albino (nell'anno 62) per un sommario processo e la condanna a morte del santo apostolo.

Fu trascinato sul piazzale del tempio e precipitato giù dal pinnacolo. Ci fu poi la lapidazione ed in ultimo venne finito a colpi di un bastone da lavandaio, che è diventato il simbolo iconografico del martirio.